

Salgono gli sgravi, cala la precarietà

Quando cala il costo del lavoro aumentano le assunzioni e si riduce la precarietà. Nel 2015, per esempio, l'esonero contributivo (sgravio 100% triennale) ha favorito l'assunzione di circa un milione e mezzo di lavoratori a tempo indeterminato, mentre sono leggermente calati i posti di lavoro a termine. Nel 2016, quando l'incentivo si è ridotto di misura (al 40%) e di durata (2 anni), le assunzioni agevolate sono state 616 mila e i posti di lavoro a termine sono avanzati. Nel 2017 appena trascorso (gennaio a novembre secondo i dati Inps) le assunzioni incentivate si sono fermate a 54 mila, mentre sono riesplosi i rapporti a termine: il bonus ha riguardato soprattutto i giovani e per la durata di un anno soltanto. Alla voce politiche nazionali del lavoro, la legge Bilancio appena entrata in vigore ha l'impegno di favorire le assunzioni a tempo indeterminato e l'inclusione del maggior numero di giovani nel mercato del lavoro. A dire il vero, sono temi iscritti ormai da anni nelle priorità di governo. La soluzione legislativa è stata la previsione di una serie di incentivi, oltre a misure attive per la formazione e il ricollocamento. Nella specie l'incentivo è unico (sgravio, cioè la riduzione del costo del lavoro nella componente contributiva) ma coniugato in quattro forme diverse (si veda l'articolo nella pagina precedente). L'incentivo non è nuovo e, pertanto, si presta a un'analisi del suo impatto sull'appetibilità delle imprese ad assumere; infatti, lo sgravio operativo dal 1° gennaio è praticamente lo stesso degli anni dal 2015 al 2017 salvo modifiche nella misura, nella durata e nei requisiti. Dal punto di vista quantitativo, cioè del numero di assunzioni, si osserva subito che alcune versioni di sgravio hanno funzionato più di altri; per esempio l'esonero contributivo del 2015 è andato molto meglio dello stesso esonero del 2016 (ma ridotto al 40%) e anche dell'incentivo occupazione Sud fruito per tutto il 2017 e rifinanziato dalla legge di Bilancio 2018. Stando ai dati dell'Inps, nel triennio 2015/2017 (per quest'ultimo anno i dati si fermano a novembre, in base all'osservatorio sul precariato pubblicato il 10 gennaio scorso) grazie agli incentivi sono

IL LAVORO NELLA LEGGE DI BILANCIO Lunedì 22 Gennaio 2018 3

Salgono gli sgravi, cala la precarietà

Gli incentivi a confronto

Periodo	Nuovi assunti	di cui con incentivo	di cui a termine	Cessazioni	Saldo assunti
Anno 2015	6.267.883	1.442.726	3.353.649	5.640.334	+ 627.569
Anno 2016	5.803.714	856.442	3.736.700	5.463.565	+ 340.149
Anno 2017*	6.403.694	54.449	4.414.711	5.802.914	+ 800.780
TOTALE	18.475.291	2.133.617	11.506.060	16.706.793	1.768.498

Gli incentivi chiusi a dicembre 2017

TARGET	RAPPORTI INCENTIVATI	AGEVOLAZIONE	OPERATIVITÀ	
Garanzia Giovani	Soggetti d'età compresa tra 16 e 29 anni iscritti a Garanzia Giovani	Assuntori: - 1. indeterminato; - 1. determinato per almeno 6 mesi; - apprendistato professionistico.	- Sgravio 100% fino all'importo di 8.000 euro annui (assuntori a t. indeterminato e apprendistato) per 12 mesi; - sgravio 50% fino all'importo di 4.000 euro annui (assuntori a t. determinato, fino a 12 mesi)	NON VIGENTE (chiuso a dicembre 2017)
Esonero contributivo alternanza scuola-lavoro (legge Bilancio 2017)	Giovani che hanno svolto, presso lo stesso datore di lavoro, attività di alternanza scuola-lavoro a periodi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e periodi di apprendistato in altre formazioni	Assuntori: - 1. indeterminato; - apprendistato; - entro 6 mesi dal titolo di studio	Sgravio 100% fino all'importo di 3.250 euro annui per 36 mesi.	NON VIGENTE (chiuso a dicembre 2017)
Incentivo occupazione Sud	Giovani disoccupati d'età tra 16 e 24 anni; - lavoratori disoccupati con almeno 29 anni d'età, privi di innegri registratori o titoli di studio	Assuntori: - 1. indeterminato; - 1. determinato per almeno 6 mesi; - apprendistato professionistico; - conversioni da t. determinato a t. indeterminato	- Sgravio 100% fino all'importo di 8.000 euro annui (assuntori a t. indeterminato e apprendistato) e conversioni per 12 mesi; - sgravio 50% fino all'importo di 4.000 euro annui (assuntori a t. determinato, fino a 12 mesi)	NON VIGENTE

stati attivati 2.113.617 assunzioni; nello stesso periodo, il saldo degli assunti (differenza, cioè, tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro subordinato) è pari a 1.768.498. Tuttavia, se nell' anno 2015 (quando l' incentivo è stato di massima misura) i rapporti attivati sono stati 1.442.726, nel 2017 sono stati appena 54.449 (quando l' incentivo ha riguardato solo i giovani e in misura talvolta inferiore) e nel 2016 (quando l' incentivo è calato rispetto all' anno prima) sono stati 616.442. Nello stesso periodo si osserva, inoltre, una diminuzione delle altre forme contrattuali. Nel 2015, per esempio, cala molto l' apprendistato (contratto per autonomia più conveniente in termini di costo). Calo dovuto, probabilmente, proprio all' esonero contributivo che si presenta come misura «concorrenziale» in termini di riduzione del costo del lavoro; ma calano pure i contratti a tempo determinato e le collaborazioni, queste ultime anche a causa dell' entrata in vigore di norme più stringenti. Sono gli anni in cui entra in vigore anche la riforma Jobs act che, in qualche misura (non ancora del tutto), riduce il costo del lavoro nella voce «licenziamenti». La situazione cambia, però, nel 2016 in seguito alla diversa modulazione dello sgravio contributivo (non più al 100%, ma ridotto al 40%): il contratto di apprendistato diventa un concorrente più forte del contratto a tempo indeterminato in termini di costo contributivo a carico del datore di lavoro cosa che, di conseguenza, determina la sua crescita. © Riproduzione riservata.